

Valerio Onida veniva ogni sabato, con i mezzi pubblici, fino al carcere di Bollate. Fondammo insieme " lo sportello giuridico" una squadra di giuristi e detenuti che fornivano consulenze all'utenza aiutandola a districarsi nel complesso mondo dell'esecuzione penale. Ricordo le nostre discussioni nel mio ufficio e il suo ritornello: la norma, guardiamo la norma! Per me un faro. il carcere e' il posto dove " il diritto si fa carne e sangue" diceva, e aveva ragione. E senza mai perdere di vista la norma, la interpretava in modo che la carne e il sangue delle persone detenute avessero tutta la tutela che il diritto riconosce loro. Lo dicevo spesso ai detenuti: rendetevi conto della nostra fortuna ad averlo tra noi.

Qualche anno più tardi abbiamo, con Nanni Anselmi, sostenuto Valerio alle primarie del 2010. " Valerio Onida, passione civile". Anche in questo percorso la competenza giuridica diventava servizio pubblico, questa volta per la città dei liberi. E la passione, l'energia, il desiderio di far coincidere forma e sostanza erano le stesse.

Siamo rimasti amici, per me un maestro ineguagliabile, una persona straordinaria. Resta la gioia e il privilegio di averlo conosciuto in tanti momenti diversi e ugualmente intensi. Ciao Valerio, grazie di tutto.